

La dinamica dell'evasione

Pubblicato: Lunedì 3 Febbraio 2014

Pomeriggio ad alta tensione a Gallarate. **La dinamica della fuga dell'ergastolano Domenico Cutrì**, accusato di essere il mandante dell'omicidio di un rivale in amore nel 2006 a Trecate è stata ricostruita dalle forze dell'ordine.



Cutrì era stato trasferito dal carcere di Saluzzo a quello di Busto Arsizio perchè si sospettava un suo tentativo di fuga, poi puntualmente realizzato nel pomeriggio di lunedì 3 febbraio. **L'uomo è arrivato sul furgone della polizia penitenziaria alle 15 al tribunale di Gallarate** (dove doveva rispondere di un'accusa di truffa) e subito è scattato il blitz del commando, composto da almeno quattro persone a bordo di una C3 nera. **Il furgone è stato affiancato e uno dei banditi è sceso con la pistola in pugno, prendendo (sembra) un passante in ostaggio (non ancora rintracciato, forse si tratta di un complice)**; poi ha chiesto di liberare il detenuto, ma alla reazione degli agenti un altro bandito ha spruzzato negli occhi di un poliziotto dello spray urticante. **Ne è nato un conflitto a fuoco, con numerosi colpi esplosi dalle armi dei malviventi e delle forze dell'ordine.** I banditi hanno poi abbandonato la macchina usata per la prima parte di fuga, prendendone un'altra preparata in precedenza in un luogo sicuro. **Uno dei banditi è morto all'ospedale di Magenta: si tratta del fratello di Cutrì, Antonino.** Un altro bandito è finito in manette. Un'altra auto, una Nissan Qashqai grigia usata probabilmente da un altro complice è stata trovata tra via Galvaligi e viale Milano: alcuni abitanti della zona hanno visto l'auto con le portiere aperte poco dopo aver udito gli spari.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it